

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1126

Curia Generalizia - Roma

1126

P. ROTA GIAMMARIA

16.8.1756

fratello di Alessandro, il grecista, di Venezia.

Professò a Venezia il 9 giugno 1697.

Appena ordinato sacerdote si diede alla predicazione: cominciò col predicare l'annuale nella chiesa della Salute dal nov. 1702 al nov. 1703. *Dal nov. 1703 ^{al 1705} predicò l'umanità nel Ducale*

Insegnò retorica ai giovani nobili delle scuole pubbliche della Salute nel maggio 1710, e forse anche prima.

Aveva insegnato belle lettere ai chierici della Salute dal nov. 1706 al nov. 1707; e le aveva già insegnate ai medesimi dal nov. 1703 al nov. 1705.

Nel gennaio 1715 fu nominato Vicario della Salute in assenza del P. Preposito.

Nel 1713-14 predicò di nuovo l'annuale nella chiesa della Salute.

Nel giugno 1715 fu eletto procuratore della Salute.

I suoi 'meriti' sono così riassunti sul libro degli Atti della

la Salute in data 7 marzo 1718: "...lo stesso ha travagliato decorosamente per lo spazio di anni 9, uno dei quali impiegò nell'insegnare belle lettere alla nostra gioventù, due nell'insegnare umanità, e gli altri sei retorica ai giovani nobili di queste pubbliche scuole; inoltre il sudd. P.D. Giammaria Rota si è impiegato nel lodevole ministero a fare le lezioni in questa pubblica chiesa dalla Pasqua nell'anno 1712 sino a quella dell'anno 1713".

In data 13 marzo 1720 è registrato: "il P. Giammaria Rota nostro professore si trattene oltre il tempo in questo libro registrato, altri sei mesi in circa nelle lezioni di questa pubblica chiesa, con aver anco in aggiunta soddisfatto alla pietà dei fedeli nell'esercizio di tre novene in occasione delle

passate guerre".

In aprile 1720 urgendo la necessità accettò di ritornare ad insegnare retorica nelle pubbliche scuole della Salute "per continuarvi il rimanente dell'anno scolastico".

Nel 1726 fu mandato a reggere l'ospedale degli Incurabili, e vi rimase per quattro anni. Nel 1730 tornò ad occupare l'uffi

cio di lettore nella chiesa della Salute.

Rimase poi di stanza nella casa della Salute come confessore.

Morì alla Salute il 16 agosto 1756. Ne scrisse la lettera mortuaria il Prep. P. Antonio Donado: " Molto avrei a dire del

degnissimo religioso, se le scuole sostenute con decoro del nostro pubblico, l'energia e tenera unzione di sua concioni in nostra chiesa e fuori, il zelo nei spedali ove fu zelantissimo rettore, l'instancabile fatica nell'ascoltare le confessioni, ~~l'instancabile fatica nell'ascoltare le confessioni, l'instancabile fatica nell'ascoltare le confessioni, l'instancabile fatica nell'ascoltare le confessioni,~~ dei penitenti, che in folla ad esso accorrevano come ad ottimo padre, la fedeltà e l'attenzione con la quale, essendo procuratore, ha servito questo collegio, che resse anche in figura di Vicario, riferir doversi ".

Fonti:

Atti Salute Venezia

Cartella dei luoghi: Venezia, Incurabili

Cartella personale

Lettera mortuaria